

<b>09.00</b> Vela, Sailing World EuroSport
<b>09.05</b> Europei, Atletica Rai3
<b>13.00</b> Rally di Finlandia EuroSport
<b>16.00</b> Europei, Atletica Rai3/EuroSport
<b>16.05</b> Beach Soccer, C. Europa RaiSportSat
<b>17.00</b> Nuoto, Camp.it RaiSportSat
<b>18.00</b> Beach Basket, Camp. It. Tele+Bianco
<b>19.05</b> Europei, Atletica Rai2/RaiSportSat
<b>20.00</b> Europei, Atletica Rai3
<b>23.10</b> Europei, Atletica Rai3



## Cannavaro, primo giorno all'Inter: «Qui c'è la rabbia giusta...»

Doveva arrivare Alessandro Nesta, e invece il grande rinforzo per la difesa interista di Hector Cuper è Fabio Cannavaro. Il neocapitano della Nazionale ha firmato mercoledì un contratto di quattro anni con la società nerazzurra, al termine di un "blitz" condotto da Massimo Moratti, Lele Orioli e i dirigenti del Parma.

Fabio Cannavaro comunque ci tiene a sottolineare che non si sente una seconda scelta dopo che l'Inter ha trattato a lungo Nesta. «L'Inter mi aveva cercato già 8 anni fa quando sono andato via da Napoli. Stavo venendo a firmare a Milano e poi mi sono fermato a Parma». Dopo la spiegazione del neocapitano, il direttore della Comunicazione dell'Inter, Bruno Bartolozzi, è intervenuto per far rilevare che «Cannavaro e Nesta giocano in posizioni

diverse». «Penso di avere l'età giusta per vincere - ha continuato Cannavaro al suo debutto alla Pinetina - e sono venuto nella società giusta. C'è tanta rabbia per lo scudetto perso quest'anno e cercheremo di sfruttarla al meglio nella prossima stagione».

Il napoletano, 29 anni a dicembre, non dimentica però le sette stagioni passate al Parma: «Dopo tanti anni devo ringraziare la famiglia Tanzi che ha sempre fatto sacrifici per non farmi partire e tenermi con loro», anche se in realtà, aveva deciso già da tempo che il suo futuro sarebbe stato lontano dalla città emiliana. Per questo ha accettato anche una piccola riduzione dell'ingaggio (che è legato anche ai risultati) per approdare a una società prestigiosa come l'Inter. Il suo arrivo è stato una

sorpresa per i tifosi, un po' delusi dalla vicenda che ha visto Ronaldo quasi certo al Real Madrid, ma anche per il giocatore che ha dovuto attendere tutta l'estate per conoscere la sua destinazione. «È successo tutto in fretta - ha detto il difensore della Nazionale - è stata una sorpresa anche per me, e va bene così». Con il suo arrivo, il presidente Moratti spera finalmente di poter mettere le mani su uno scudetto che manca alla società nerazzurra da 13 stagioni. Cannavaro è sicuro che l'Inter sia una «squadra forte in tutti i reparti con qualità tecniche e fisiche in abbondanza» e ha spiegato che «ci sarà spazio per tutti dato che ci saranno tante partite». Di certo ora Cuper avrà molte alternative sia per il modulo sia per il turn-over dei difensori.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Mori e il giorno dei lunghi ostacoli

Europei, Fabrizio in finale: respinto il reclamo degli inglesi che chiedevano l'esclusione

Giorgio Reineri

**MONACO DI BAVIERA** Lo svedese Christian Olsson è il nuovo divo del salto triplo, avendo sconfitto, titolo d'Europa in palio, Jonathan Edwards. Cosa rappresenti Edwards, non soltanto in questo esercizio ma per l'atletica tutta, è noto: un modello umano e sportivo, questo sì da portar d'esempio alla gioventù. Primatista del mondo (18,29), lascia ora, a 36 anni, il gran palcoscenico medagliato di bronzo: 21 cm di distacco da Olsson (17,53 contro 17,32) ma soltanto uno dal tedesco Friedek, medaglia d'argento. Dietro di loro Fabrizio Donato: tutto può darsi tranne che i suoi 17,15 siano un disonore. Semmai il freddo evento notturno ha mandato in affanno i muscoli degli atleti con l'eccezione di quelli di Olsson.

Cosa non accaduta neppure a Fabrizio Mori, capace di scollinare in tutta tranquillità la semifinale dei 400 hs: toccherà a lui oggi correre per il titolo europeo. Il suo tempo (48"70) e il piazzamento (terzo, alle spalle del ceco Muzik, 48"46, e del polacco Januszewski, 48"60) non devono metter in allarme. Come al solito, il nostro uomo ha lasciato che gli altri si sfogassero per rimontare poi in rettilineo, là dove tecnica e forza di caviglie gli permettono straordinari recuperi. Ieri, non gli serviva intaccare le riserve di zuccheri e adrenaliche e, con la saggezza che la vecchiaia (atletica) porta con sé, ha chiuso il serbatoio a venti metri dal traguardo.

Insomma, ci ha fatto un'impressione di buona tranquillità che neppure Diagona. Il quale ha vinto senza spine la sua semifinale (49"01), ma ha provato anche l'attacco (a Mori) della finale, correndo in tredici passi sino al sesto ostacolo, per scalar poi a quattordici. Sempre difficile è giudicare la fatica altrui, ma la sua azione non ci è sembrata così sciolta come avrebbe dovuto. La finale, dunque, s'annuncia estremamente equilibrata, tra Januszewski, Mori, Diagona e Muzik mentre l'inglese Rawlinson è parso fuori registro, sia fisico che tecnico.

Per vincere, occorrerà prima di tutto il perfetto controllo del proprio corpo, muscoli e nervi, e il sapiente dosag-



Fabrizio Mori disputerà oggi la finale europea dei 400 ostacoli

gio d'agilità e forza in modo che, soprattutto la seconda, non sia d'intralcio alla tecnica. Sotto questo aspetto, crediamo che Mori sia il meglio, in compagnia di Diagona. I due, profondamente diversi per qualità atletiche e modo d'interpretare la gara, hanno tuttavia una crapa tosta e le stigmate di campioni del mondo (che entrambi furono: Diagona nel 1997, Mori nel 1999). Infine, a Mori serve ancora una minuscola cosa: che, attaccando l'ostacolo di pie' destro in curva (che percorse rasentando troppo il confine di corsia) e richiamando la sinistra, non lasci scivolare quest'ultima fuori dalla linea d'ingombro dell'ostacolo stesso. Se ciò avvenisse, sarebbe passibile di squalifica: come i francesi chiesero, e non ottennero, a Siviglia '99; e gli inglesi hanno richiesto ieri, con protesta di nuovo respinta dalla commissione d'appello (dopo oc-

chiuto esame delle immagini).

Ieri è stata, ancora, una gran giornata di marcia. Sempre è così quando, ad interpretare la specialità, scende per strada Robert Korzeniowski. La sua esibizione ha avuto il pregio della rapidità, considerate le circostanze. I chilometri da sorbirsi eran difatti cinquanta e Korzeniowski ci ha impiegato 3h36'39" non di più del tempo che ci mette un automobilista sulla Salerno-Reggio Calabria, nei di dell'esodo. Mai nessuno era andato tanto forte, nella storia della marcia (Yuri Spysyn, russo, aveva ottenuto 3h37'26", per il suo percorso casalingo, a Mosca, il 21 maggio 2000), ma soprattutto mai nessuno è stato così capace di dominare lo sforzo aerobico e quello muscolare, che sommandosi rendono penoso il marciare tanto a lungo.

Korzeniowski è il meglio di tutti i

tempi: cominciò a vincere le Olimpiadi di Atlanta '96, poi l'oro mondiale di Atene '97 sempre sui 50 km. Nel 1999, fu squalificato a Siviglia (unica macchia in carriera) ma nel 2000, a Sydney, compì il miracolo: campione olimpico dei 20 e 50 km, ripetendosi (sui 50 km) al mondiale di Edmonton dell'anno scorso. Come dicono i francesi: chapeau. E non lo scriviamo a caso: Korzeniowski vive da tempo in Francia, a Tourcoing, dove ha anche organizzato un business niente male. Di regola, però, la marcia non è un affare, ma soltanto una questione di cuore.

Per questo, dobbiamo un grazie a Francesco Galdenzi, milanese di 26 anni, dottore in economia (110 e lode) all'Università Bocconi. Ebbene, Galdenzi ha marciato i 50 km in 3h52'17", conquistando - è il caso di dirlo - l'ottavo posto. Chapeau pure a lui.

### la giornata in pillole

- **La nuova Fiorentina riparte da Pisa**  
La nuova Fiorentina debutterà in serie C, per la Coppa Italia, il 21 agosto (nella prima giornata, il 18, riposerà) incontrando in casa una rivale storica, il Pisa (C1).
- **Scandalo Salt Lake City**  
Novità sulle gare truccate  
Nuovo colpo di scena nel caso «Skategate»: la truffa nelle gare di pattinaggio di figura alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, che ha portato all'arresto in Italia di Alimzhan Tokhtakhounov. La linea difensiva della pattinatrice francese Anissima (oro olimpico in coppia con Peizerat) sarebbe sconsigliata da alcune intercettazioni telefoniche diffuse dal quotidiano "L'Equipe". I magistrati statunitensi sospettano che la federazione francese abbia favorito il successo dei russi sui canadesi nel pattinaggio artistico, per poi vedersi ricambiato il favore nella danza.
- **Dopo il Bayern il nulla Effenberg: «Forse smetto»**  
Aveva criticato i disoccupati tedeschi, dicendo che non volevano lavorare per continuare a sfruttare il sussidio del governo, ora rischia di fare la loro stessa fine. Stefan Effenberg non ha ancora trovato una squadra (il suo contratto con il Bayern Monaco è scaduto a giugno) e sta pensando di chiudere la carriera. Mercoledì la decisione definitiva.
- **Denuncia dal rugby «Flaminio da rifare»**  
Il terreno di gioco dello stadio Flaminio è completamente da rifare dopo che l'impianto romano in cui gioca la nazionale italiana di rugby ha ospitato Big Gym, una delle manifestazioni dell'estate romana. I danni sono stati accertati dall'architetto Franciosini, consulente della Fir.
- **Motoraduno dell'Etna ieri la prima tappa**  
È partita ieri la 26ª edizione del Motoraduno Internazionale dell'Etna organizzato dal Moto Club di Belpasso. Partecipano centauri provenienti da Francia, Svizzera, Germania e da tutta Italia.
- **Basket, Trajan Langdon nuovo straniero Benetton**  
I campioni d'Italia di Treviso hanno ingaggiato lo statunitense Trajan Shaka Langdon proveniente da Cleveland. Nato a Palo Alto in California (Usa) il 13 maggio del 1976, Langdon è una guardia dotata di un ottimo tiro.

### Manuela Levorato

## Quando il futuro è una corsa all'oro

Sono stati due capolavori di bronzo le prime medaglie azzurre di Monaco conquistate mercoledì. Il terzo posto di Erica Alfridi nei 20 km di marcia, strappato in 1h28'33" con grinta e perizia sul finale ad una Gillian O'Sullivan ormai incapace di reagire, e quello di Manuela Levorato nei 100, con l'atleta veneziana che privilegia la doppia distanza, rappresentano una piccola, promettente valanga rosa.

Le signore azzurre della velocità erano a bocca asciutta di medaglie nelle manifestazioni europee da quarantatré anni. Ma forse dall'impresa della Levorato si volta pagina. Non solo per il battito di ciglia che ha separato l'italiana dall'argento - la belga Kim Gevaert, seconda, ha fermato il cronometro a 11"22, un solo centesimo prima della Levorato - ma per la buona continuità con cui l'atleta azzurra si sta esprimendo da qualche anno nelle competizioni nazionali e internazionali. Oltre alla doppietta nei 100 e nei 200 ai Campionati Europei Promesse targati 1999, il palmares di Manuela Levorato vanta, tra i risultati più significativi, due primati italiani, nove titoli tricolore e due piazzamenti d'onore ottenuti da poco ad Anney in Coppa Europa nei 100 e nei 200.

Francesca Sancini

Viaggio tra i siti ufficiali degli allenatori del campionato italiano. Hanno il loro spazio Internet anche Ventura, Zaccheroni, Mancini e Lippi

## Trap e Zeman, gli opposti si incontrano in Rete

Davide Sfraganò

Allenatori senza panchina ma con il sito Internet. È il curioso destino di Giampiero Ventura e Alberto Zaccheroni, due tecnici «moderni» che amano la Rete, interagiscono con i tifosi, scrivono e-mail ma non hanno una squadra da allenare. Ma in generale gli allenatori italiani non amano il web, solo altri quattro hanno un sito ufficiale. E chi pensa che solo i mister giovani siano quelli «informatizzati» rimarrà sicuramente stupito: Giovanni Trapattoni, il ct della nazionale italiana, veterano della panchina alla ribalta da almeno 25 anni, ha colto le

innovazioni dell'era postmoderna. Dopo l'ottimo ricordo lasciato in Baviera - il "Trap" ha vinto uno scudetto con il Bayern Monaco - non poteva che avere un sito in lingua tedesca. Il dominio del "Giuani", infatti, non è un .com, .it o .org. Il suo è un .de. Ossia Deutschland. La versione in italiano è solo una mera traduzione dal tedesco. Il "Trap", poi, è l'unico mister italiano in grado di vendere spazi pubblicitari sul suo sito. E pensare che molti portali tra i più cliccati non fanno un soldo... In [www.trapattoni.de](http://www.trapattoni.de) è possibile leggere le sue riflessioni sul calcio del 2000. Nella sezione biografia si può ripercorrere tutta la sua carriera di allenatore. Ma la vera chic-

ca si trova nella sezione "Le parole". Qui si possono ascoltare e scaricare i file audio della conferenza stampa di Monaco, quella che ancora oggi viene ricordata come "l'arringa". Il 10 marzo del 1998 Trapattoni era così infuriato che si sfogò in un tedesco improbabile.

Più rivolto all'attualità, invece, il sito di Alberto Zaccheroni, [www.zaccheroni.com](http://www.zaccheroni.com). Nella sezione news l'ex allenatore di Udinese, Milan e Lazio, è solito fornire informazioni sull'ultima partita giocata dalla sua squadra (oggi è «disoccupato»), con considerazioni e commenti. Poi, oltre le consuete notizie su biografia e carriera, molto spazio è riservato all'interazio-

ne tra "Zac" e i suoi fan: c'è spazio per le risposte ai tifosi, ed è perfino possibile suggerirgli la formazione da schierare.

Anche il neoallenatore della Lazio, Roberto Mancini, ha il suo spazio web. [www.robertomancini.com](http://www.robertomancini.com) è un sito classico dove è possibile trovare informazioni sulla carriera da calciatore e da allenatore, uno spazio rivolto ai fan club, uno store, e tutte le news riguardanti la squadra. Speriamo che il binomio Lazio-alienatori con siti internet non gli riservi un destino analogo a quello di Zaccheroni.

Zdenek Zeman, il «boemo rivoluzionario», ha il suo sito: [www.zeman.org](http://www.zeman.org).

Nella home page è possibile leggere le sue riflessioni sul calcio attuale, ma anche notizie biografiche sulla carriera, le sue interviste «scomode», informazioni tattiche con il programma (durissimo) di allenamento che fa svolgere ai «malcapitati» giocatori. Poi ancora alcune frasi celebri («Non importa quanto corri ma dove corri e perché corri») e la famosa battaglia contro il doping.

Tra i mister telematicizzati c'è anche Giampiero Ventura, ex mister di Udinese, Lecce e Cagliari, [www.giampieroventura.com](http://www.giampieroventura.com). Del suo spazio web colpisce il commento al mondiale, ma soprattutto la sezione «metodologia» dove si hanno infor-

mazioni sui suoi collaboratori, sulla settimana tipo d'allenamento, su come Ventura interpreta tattica, tecnica e preparazione fisica. Ma la vera chicca sulla torta è l'inserimento della tesi presentata all'esame per ottenere il patentino di allenatore di prima categoria.

Il sito più curato, però, è quello di Marcello Lippi, [www.marcellolippi.com](http://www.marcellolippi.com) con moltissime informazioni sul tecnico viareggino: la carriera di calciatore e quella di allenatore, le sue riflessioni su come si gestisce uno spogliatoio, il rapporto da instaurare con la squadra. Ma anche considerazioni tattiche sul calcio attuale e su tutte le innovazioni degli ultimi anni.